

RICHIESTA DI DESIGNAZIONE (Zona di Protezione Speciale) ZPS “VALPREDINA E MISMA” Direttiva 2009/147/CE

Documento di sintesi



Habitat 6210* - Prateria sommitale M.te Misma 1150m slm

A cura di: Ente gestore ZSC Valpredina e Misma
Enzo Angelo Mauri - direttore
dott.ssa Anna Maria Gibellini – naturalista

Anno 2019

INDICE

Pagina

<u>Premessa</u>	<u>3</u>
<u>Inquadramento degli attuali istituti di tutela</u>	<u>4</u>
<u>Lo Studio di fattibilità</u>	<u>8</u>
<u>Inquadramento cartografico in relazione alla Rete Natura 2000</u>	<u>9</u>
<u>Inquadramento ambientale e faunistico</u>	<u>12</u>
<u>Conclusioni</u>	<u>18</u>
<u>Bibliografia</u>	<u>20</u>

Premessa

La richiesta di designazione della Zona di Protezione Speciale “Valpredina e Misma” (di seguito ZPS), riprende la precedente individuazione da parte di Regione Lombardia avvenuta con la presa d'atto contenuta nel parere¹ positivo all'approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT2060016 “ Valpredina e Misma” da parte dell'Ente gestore².

Il parere regionale in merito alla proposta di designazione della ZPS inserita nel Piano di Gestione precisava che la procedura avrebbe seguito un distinto iter che, ad oggi, non è ancora stato avviato.

L'Ente gestore, in attesa dell' inizio di tale procedura, ha ritenuto, in via precauzionale, di consolidare l'azione di protezione dell'area anche coincidente con la futura ZPS, proponendo alle Amministrazioni comunali coinvolte (Cenate Sopra, Albino, Pradalunga, Trescore Balneario) la definizione di aree di rispetto contermini all'attuale sito, con il riconoscimento ed approvazione nei Piani di Governo del Territorio e loro varianti.



Con la presente richiesta di designazione si identifica, infatti, la futura ZPS su un'area coincidente con l'insieme delle attuali aree di rispetto della ZSC Valpredina e Misma per una superficie complessiva di 954ha (Tavola 12) nella quale si sono concentrate in questi anni campagne di studio e monitoraggio finalizzate all'indagine naturalistica.

La designazione di una ZPS non solo è la naturale conclusione di un percorso di tutela di habitat e specie - imprescindibile per il rispetto delle Direttive Comunitarie - ma, è la coerente attuazione della *mission* dell' Associazione WWF che, a livello locale, è iniziata con l'acquisizione - attraverso una donazione avvenuta nel 1983 - di una importate parte di territorio forestale che ha consentito l'istituzione della Riserva naturale regionale di Valpredina³ (Ludovici *et al.*,1997) i

¹ D.d.u.o. 19 dicembre 2011 n.12542

² D.G. n.31 del 18 gennaio 2012 – BURL n.6 del 8 febbraio 2012 n.6

³ D.C.R. 27 marzo 1985 n.2114

cui confini venivano aggiornati⁴ nel 2008 e, dal 2006, del pSIC IT2060016 “Valpredina”⁵.

Il WWF Italia – Onlus, già Ente gestore della Riserva naturale regionale, come da convenzione con Regione Lombardia del 30 dicembre 1985, è stato individuato di conseguenza anche Ente gestore del pSIC, che dal 2008 diviene Sito di Importanza Comunitaria⁶ ai sensi della Direttiva 92/43 CEE designato nel 2016 quale Zona Speciale di Conservazione⁷ (ZSC) IT2060016 “Valpredina e Misma”, della regione biogeografia alpina.

Inquadramento degli attuali istituti di tutela

L'area di estensione della ZPS ricade all'interno del Settore n. 110 “Val Cavallina e Lago d'Endine” (Tavola n.1) della Rete Ecologica Regionale⁸ (RER) ed è ricompresa nell'Area prioritaria per la biodiversità n. 596 “Monti Misma, Pranzà e Altino” quale elemento di primo livello, strategico per il mantenimento della connettività fra pianura e aree interne delle Orobie in Provincia di Bergamo.

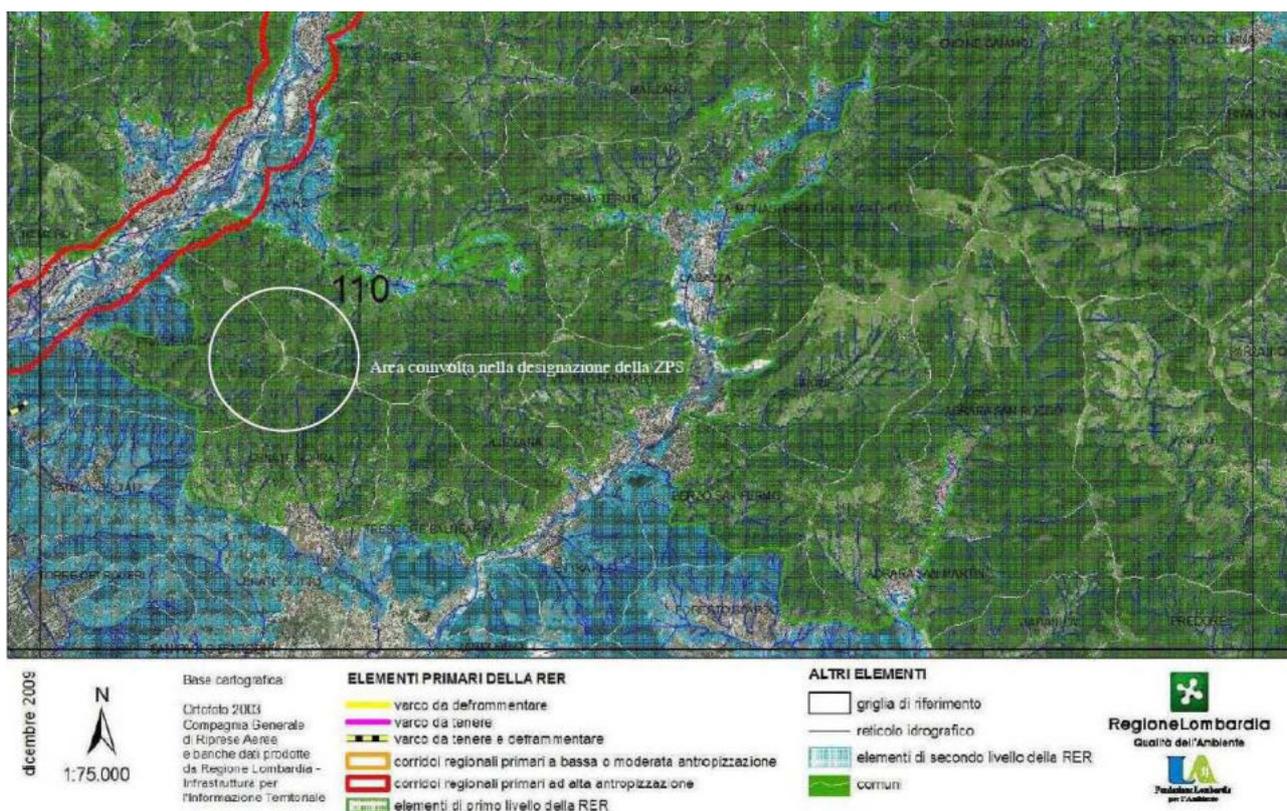


Tavola 1

⁴ D.G.R. 22 luglio 2008 n.8/680

⁵ D.G.R. 13 dicembre 2006 n.8/3798

⁶ Decreto Ministeriale 26 marzo 2008 (G.U. n.103 del 3 maggio 2008)

⁷ Decreto Ministeriale 15 luglio 2016 (G.U. n.186 del 10 agosto 2016)

⁸ D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10962

All'interno del territorio proposto per la ZPS sono presenti attualmente anche istituti di tutela previsti dalla pianificazione faunistico venatoria.

Con il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2013⁹ veniva istituita l'Oasi di Protezione della fauna denominata "Valpredina" per una superficie di 210 ha e - sul lato Sud Est - veniva riconosciuta e identificata una importante Zona di protezione lungo le rotte di migrazione, denominata "Prati Altì" (Tavola 2).

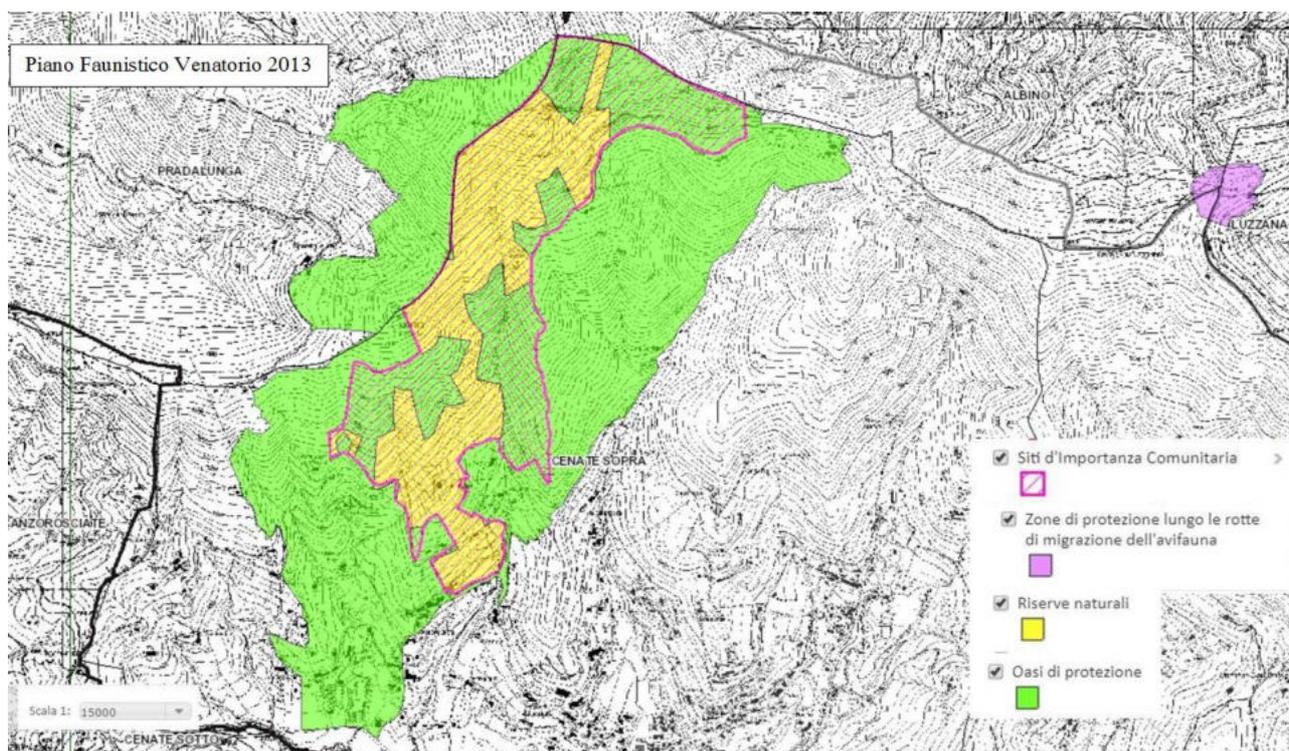


Tavola 2

Con la pianificazione di cui sopra si introduceva anche il divieto di istituzione di nuovi appostamenti fissi entro 1000metri dal confine del sito(Tavola 3), il divieto di cambio di titolare dell'appostamento e l'eventuale rinnovo veniva consentito solo ai titolari di autorizzazione presenti alla data di approvazione del piano.

Va precisato che la Provincia di Bergamo in relazione alle disposizioni del PFVP di cui sopra - intervenute con il recepimento delle prescrizioni di regione Lombardia derivanti dalla valutazione di incidenza¹⁰ del piano - comunicava all'Ente gestore la georeferenziazione degli appostamenti fissi esistenti (n.22) al 1 agosto 2013, data di entrata in vigore della pianificazione; allo stato attuale con le attività di controllo e monitoraggio effettuate gli appostamenti fissi funzionanti risultano n.12.

⁹ D.C.P. 10 luglio 2013 n.79

¹⁰ D.d.u.o. 27 maggio 2013 n.4400

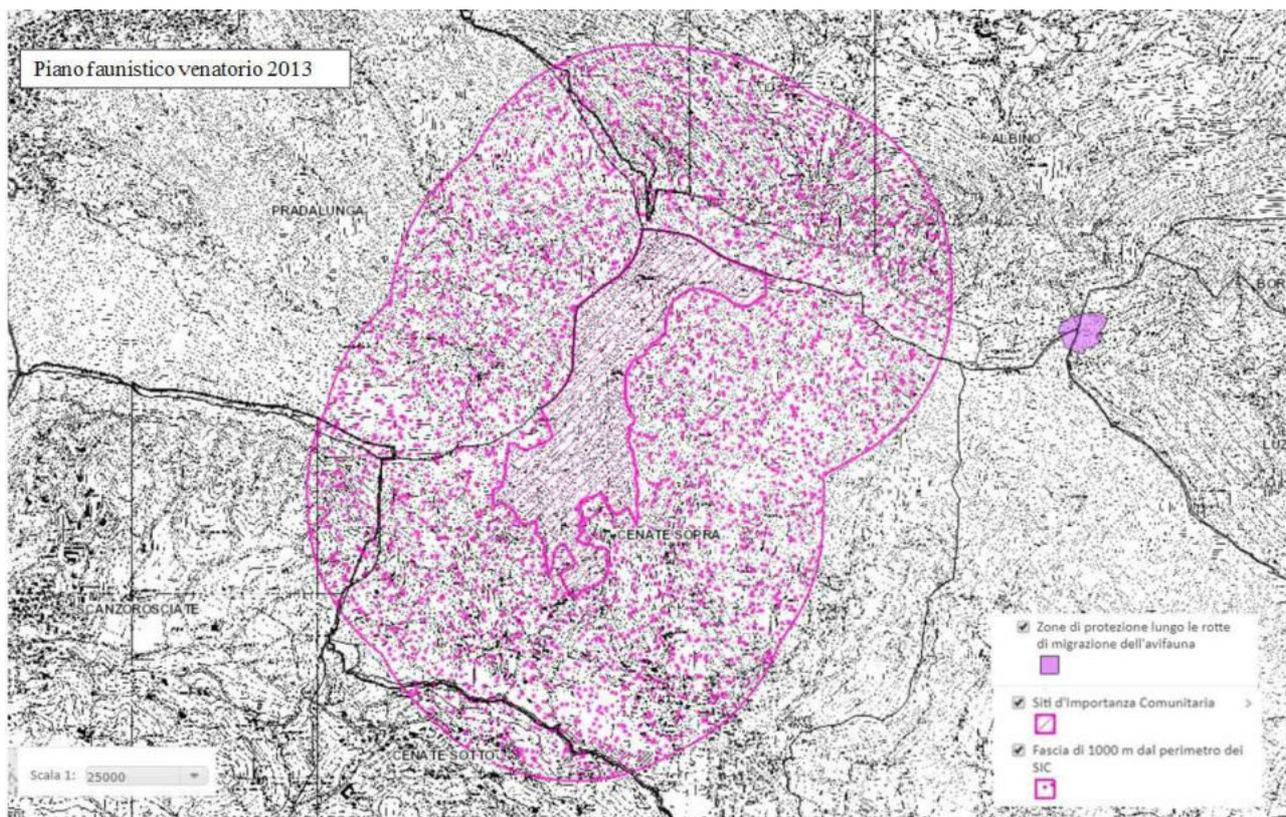


Tavola 3

Inoltre, in conformità al Piano Paesaggistico Regionale¹¹ (PPR) l'intera area interessata dalla degnazione a ZPS, rientra quale "ambito ad elevata naturalità" di cui all'art.17 delle Norme Tecniche del PPR (Tavola 4); si aggiungono inoltre i vincoli paesaggistici ai sensi D.Lgs. n.42/2004, art.142, comma 1 lett.g) per la parte ricoperta dai boschi che riguardano oltre l'80 % della proposta ZPS.

Infine, relativamente ai Piani di Indirizzo Forestale che riguardano le due Comunità Montane (Valle Seriana e Dei Laghi B.schi) allo stato attuale abbiamo due diverse situazioni amministrative.

Sul versante orientale del Monte Misma, all'interno della Comunità Montana dei Laghi B.schi, la ZPS proposta coincide con l'ambito di gestione forestale a "destinazione naturalistica" del Piano di Indirizzo Forestale¹² (PIF) (Tavola 5).

Sul versante della Comunità Montana Valle Seriana siamo ancora in attesa del recepimento delle misure di conservazione concordate, fin dal 2017, relativamente alla destinazione e gestione forestale, con specifici accordi, seguiti più volte da solleciti da parte dell'Ente gestore sia alla Comunità montana, che tramite l'Amministrazione regionale affinché si ottemperi in applicazione delle disposizioni di cui alla D.G.R. n.6089/2016.

¹¹ D.C.R. 19 gennaio 2010 n.951

¹² D.G.R 18 marzo 2019 n.XI/1392

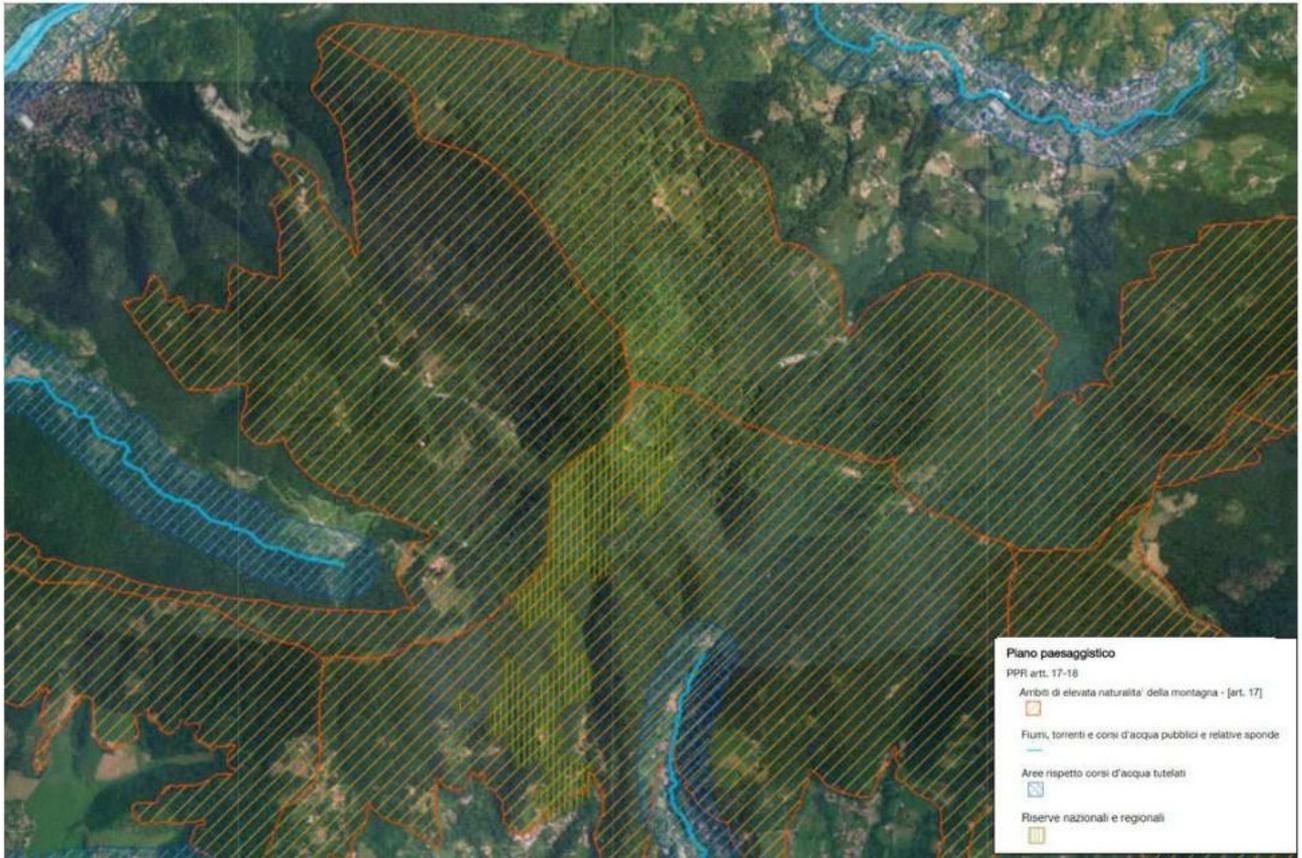


Tavola 4

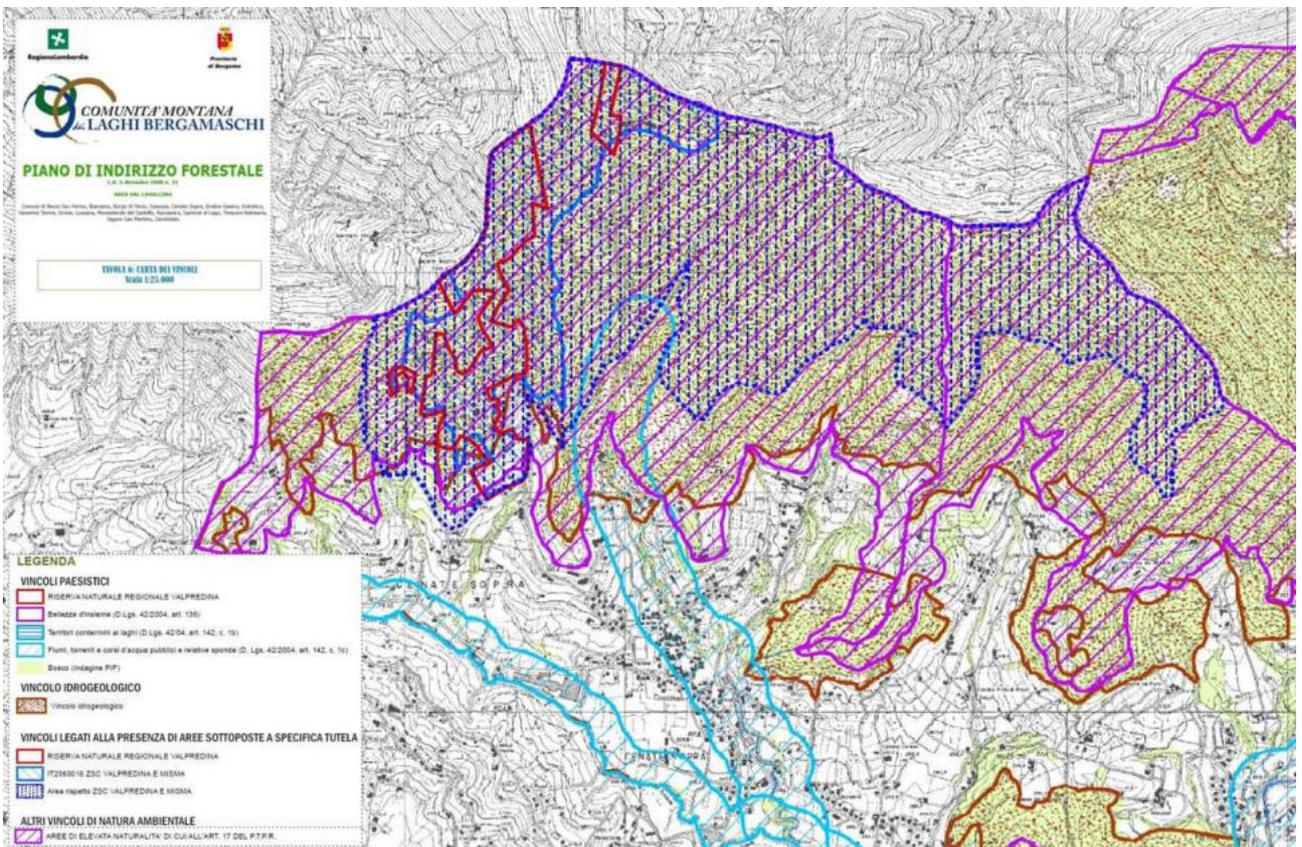


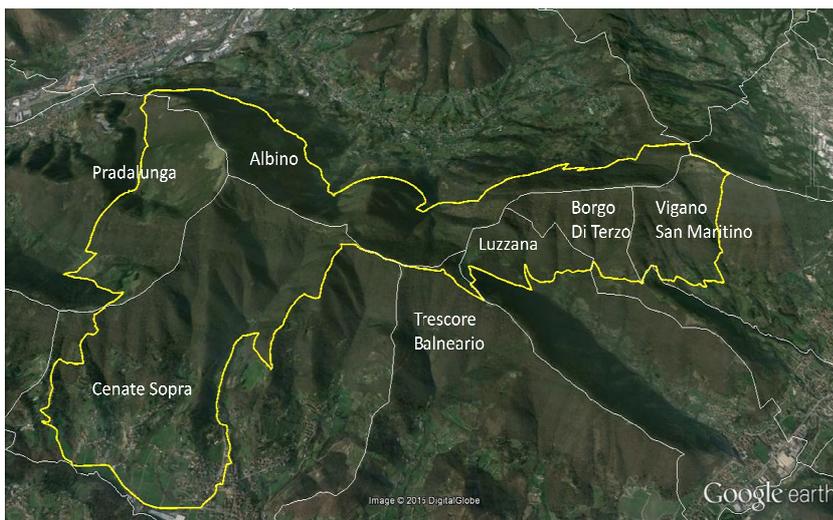
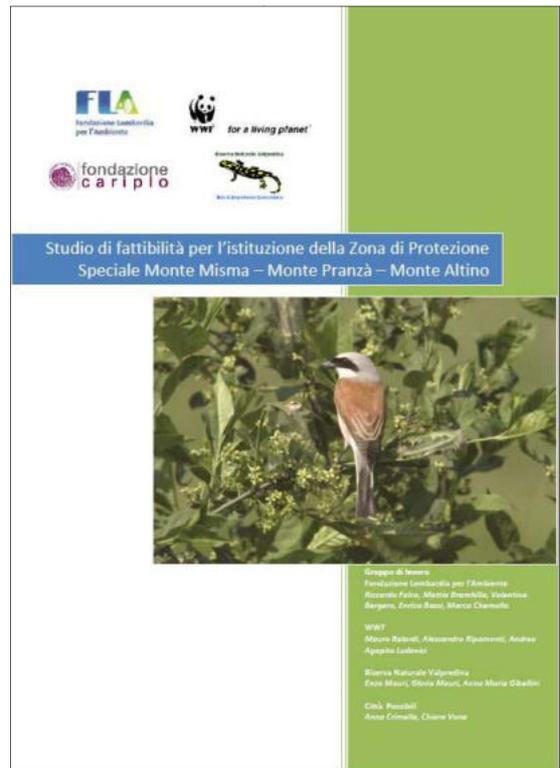
Tavola 5

Lo Studio di fattibilità

Il Piano di Gestione¹³ del SIC-IT2060016 Valpredina e Misma (Falco *et al.*, 2012), approvato¹⁴ nel 2012, sulla base dei dati faunistici riscontrati, presentava anche la conseguente proposta di designazione della ZPS.

Tale proposta trovava ulteriore sostegno nei dati che emergevano dallo Studio di Fattibilità attivato grazie al contributo di Fondazione Cariplo con il coordinamento di Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Tale Studio di Fattibilità (Falco *et al.*, 2013), per completezza, aveva sintetizzato e raccolto nuovi dati su un'area estesa (Tavola 6 qui sotto) ben oltre i confini che vengono proposti per la proposta ZPS, i quali sono oggi individuati con elementi del paesaggio e morfologie riconoscibili sul territorio (sentieri, crinali, reticoli ecc.) e tengono in primaria considerazione la varietà di habitat utili alla sosta e riproduzione dell'avifauna; i dati disponibili per l'area, raccolti fin dall'anno 2001, esplicitano il valore della zona per l'avifauna stanziale e migratrice.



Partendo da tale considerazione il lavoro svolto dall'Ente gestore (dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC) si è concentrato - come anticipato in premessa - sulla istituzione di aree di rispetto identificate dai Piani di Governo del Territorio del Comune di Cenate Sopra e dei tre

¹³ VincA approvata con Decreto 19 dicembre 2011 n.12542

¹⁴ D.G. n.31 del 18 gennaio 2012 – BURL n.6 del 8 febbraio 2012 n.6

Comuni contermini al sito (Albino¹⁵, Cenate Sopra¹⁶, Pradalunga¹⁷ e Trescore Balneario¹⁸), dove già attualmente si applicano le misure di conservazione¹⁹ generali e sito specifiche e che sono corrispondenti al territorio che oggi si propone di designare a ZPS.

Tali aree sono state considerate indispensabili, affinché venissero scongiurate perturbazioni o interventi che avrebbero potuto avere ricadute sia sugli habitat potenziali che sulle specie faunistiche oggetto di conservazione.

Sotto il profilo informativo va evidenziato che lo Studio di Fattibilità per l'istituzione della ZPS era stato redatto sviluppando, già nel 2013, una fase di incontri esplicativi di presentazione della proposta con ascolto degli *stakeholders* presenti sul territorio (Amministrazioni comunali interessate dal nuovo istituto di tutela, Associazioni locali e cittadini), recependone le osservazioni e le richieste di approfondimento e integrandole nel documento di proposta finale.

Si ritiene, dunque, che l'ascolto e l'attenzione dell'Ente gestore verso le realtà locali non abbia motivo di incontrare pareri contrari alla designazione della ZPS che, come ben supportato dai dati, ha motivazioni tecniche solide e concrete possibilità di tutela.

Questo documento di sintesi nei capitoli seguenti ripresenta i dati principali esposti negli incontri pubblici, che giustificano la designazione dell'area del comprensorio del Monte Misma anche quale Zona di Protezione Speciale con analogo denominazione "Valpredina e Misma" riprendendo la richiesta del Piano di Gestione senza che ne seguisse l'iter istitutivo, che a seguito del presente documento di sintesi si intende oggi sollecitare.

Inquadramento cartografico in relazione alla Rete Natura 2000

Tra i fattori di cui tenere buon conto vi è l'evidente anomalia della distribuzione delle Zone di Protezione Speciale, che risultando completamente assenti nella fascia prealpina (Tavola 7), vedrebbero nella designazione della proposta ZPS "Valpredina e Misma" un importante passo avanti verso la tutela di un'area importante per la tutela dell'avifauna come richiesto dalla Direttiva 2009/147/CE.

¹⁵ D.C.C. 22 novembre 2013 n.57

¹⁶ D.C.C. 25 luglio 2016 n.16

¹⁷ D.C.C. 20 aprile 2017 n.15

¹⁸ D.C.C. 20 aprile 2017 n.15

¹⁹ D.G.R. 30 novembre 2015 n.4429

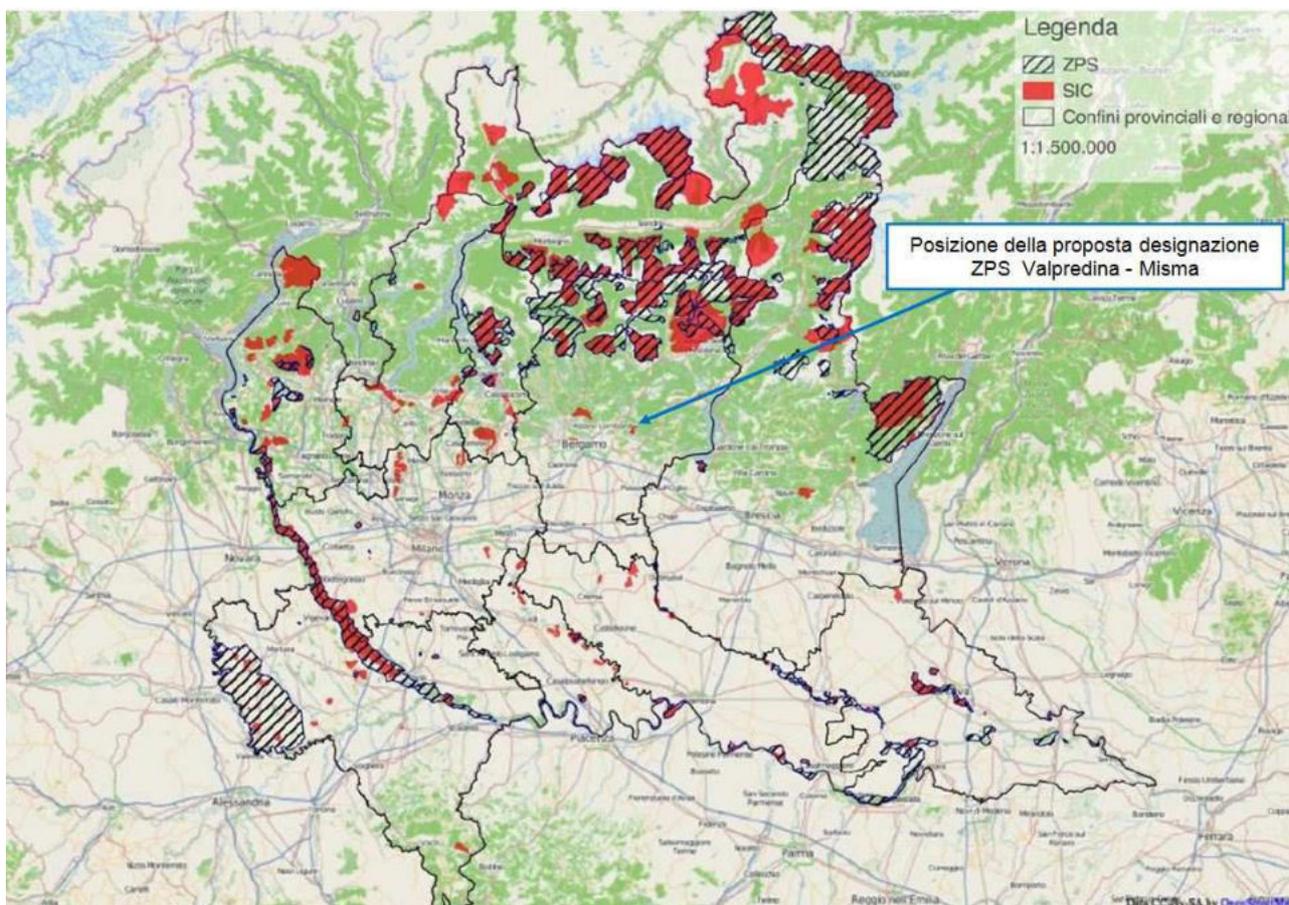


Tavola 7

La proposta ZPS è posta ad una distanza di 16Km da Nord, 27Km da Ovest e 17Km da Est da ZPS già istituite, la maggiore delle quali per estensione è la ZPS Torbiere d'Iseo (Tavola 8).

E', dunque, evidente come importanti aree lungo le rotte di migrazione dell'avifauna in fascia pedemontana risultino sprovviste di adeguata protezione; in questo contesto, la designazione della ZPS sul comprensorio del M.te Misma, unitamente alla presenza dell'area del valico dei "Prati Alti", fa della presente un adempimento necessario per consolidare la funzione di corridoio ecologico importante anche per le migrazioni che transitano tra la Valle Seriana e la Valle Cavallina (Tavola 9).

La ZPS proposta si inserisce anche nell'importante area di passaggio tra zone montuose e pianura; il transito dell'avifauna è favorito a livello locale dalle caratteristiche geomorfologiche dai versanti meridionali del monte Misma dove vi sono condizioni ideali per le correnti termiche ascensionali utilizzate da molte specie di rapaci.

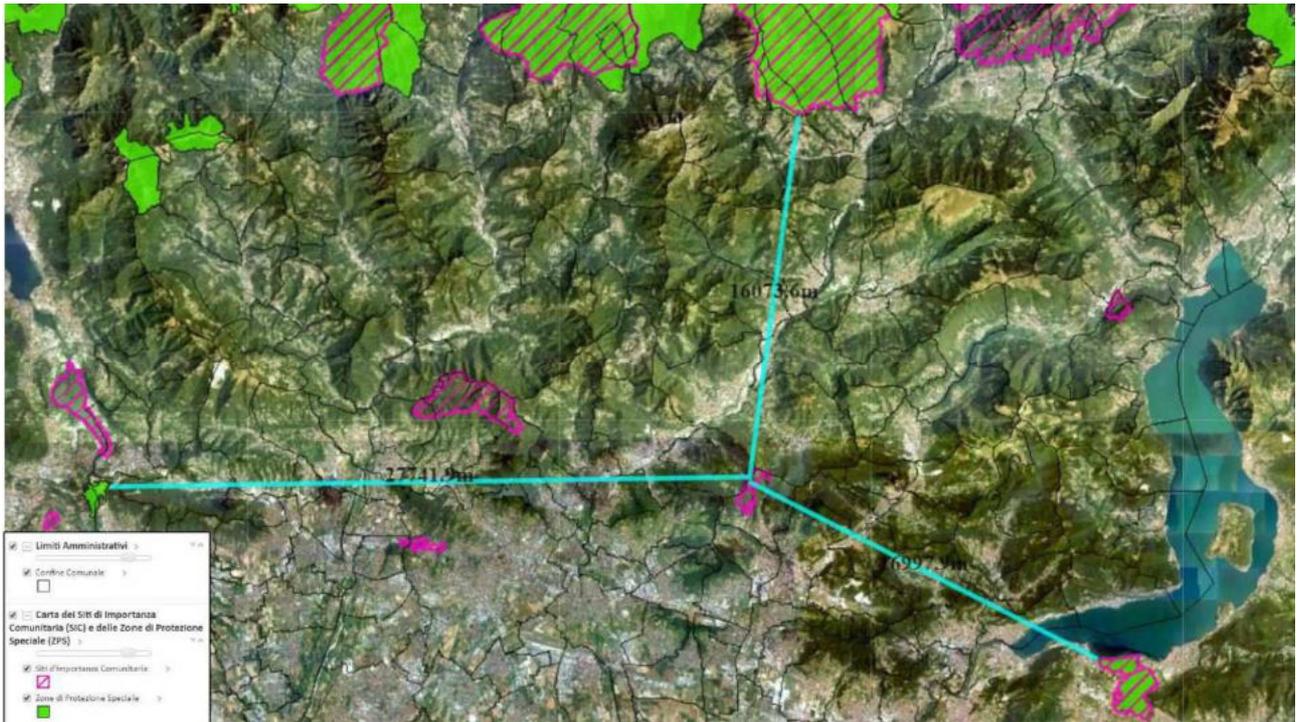


Tavola 8

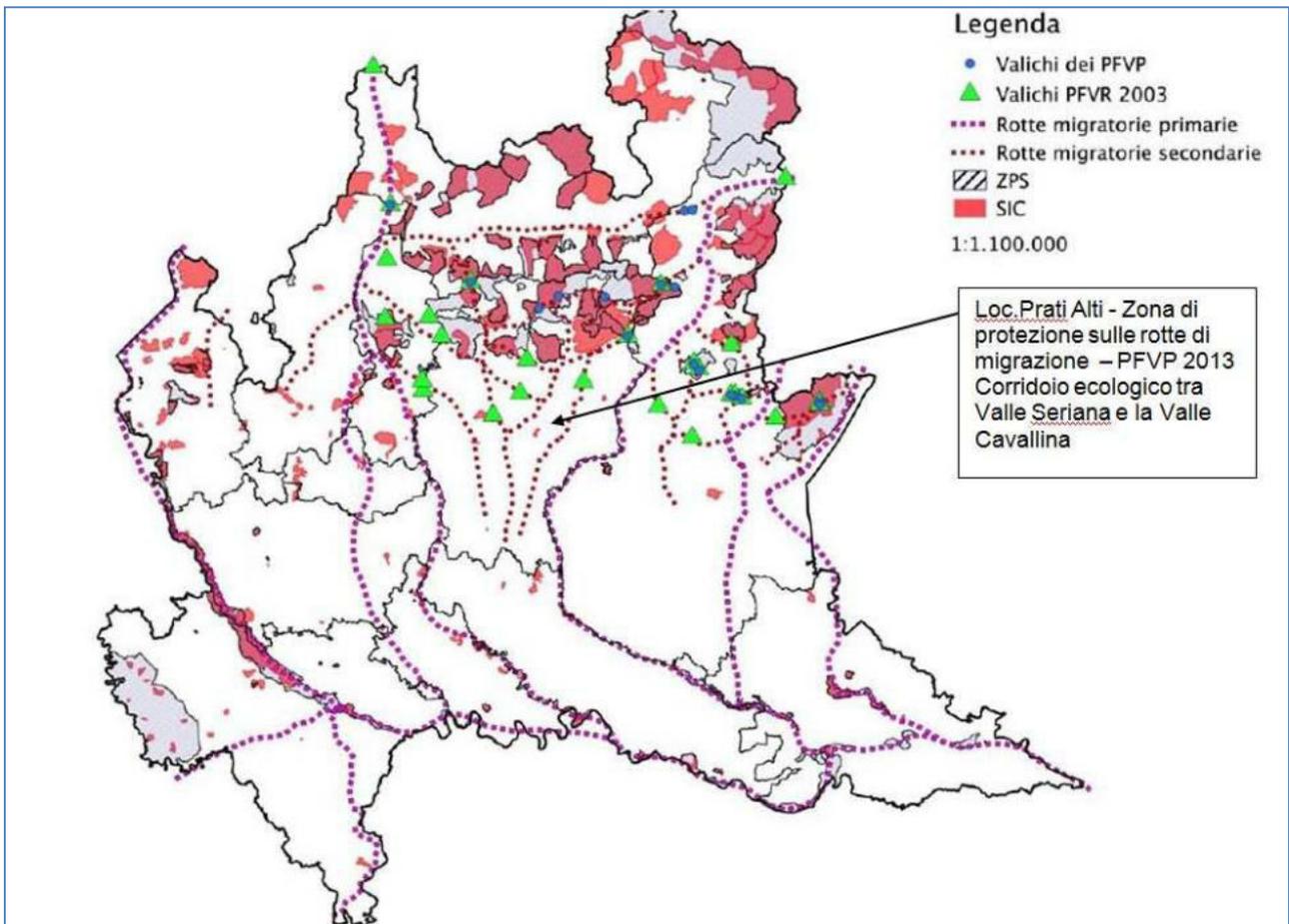


Tavola 9

Inquadramento ambientale e faunistico

Il mosaico ambientale dell'area offre all'avifauna aree boscate, praterie, pareti rocciose, aree con riserve d'acqua disponibili tutto l'anno e un livello di urbanizzazione pressoché nullo.

La ricchezza di habitat dà motivo di frequentazione a molte specie che possono sfruttare l'area per la nidificazione e il transito migratorio.

Motivi per la selezione del sito

1. Specie, cenosi, gruppi, habitat o processi focali	X
2. Ricchezza di habitat, specie e/o processi	X
3. Endemismi	X
4. Specie della Direttiva Uccelli	X
5. Specie della Direttiva Habitat	X
6. Habitat prioritari della Direttiva Habitat	X

La zona è di interesse per la presenza di Habitat e specie inseriti in Allegato I, II, IV e V della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e specie in Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

Per la proposta ZPS spiccano due habitat di importanza prioritaria già riconosciuti nella attuale ZSC e di interesse per l'avifauna:

- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato carbonatico (Festuco-brometalia) con stupenda fioritura di orchidee,
- 91AA* Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*).

Inoltre, entro i confini della proposta ZPS sono già stati individuati, anche l'habitat 6410 (praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi, *Molinion caeruleae*) e l'habitat 6510 (praterie magre da fieno a bassa altitudine, *Alopecurus pratensis* e *Sanguisorba officinalis*), per ora indicato con riserva, poiché l'inquadramento di quest'ultima tipologia richiede ulteriori rilievi floristici.

Tra le specie faunistiche di pregio sono presenti *Austropotamobius pallipes* e *Lucanus cervus* per gli invertebrati, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata* tra gli Anfibi in All. II e 11 specie di Chiroterri in All. IV tra cui si ricorda *Rhinolophus ferrumequinum*, anche in All.II della medesima Direttiva.

In merito alla componente ornitica si segnalano le numerose specie di pregio conservazionistico inserite in All. I della Direttiva Uccelli che vengono di seguito elencate nel paragrafo dedicato al valore ornitologico dell'area.

Le praterie sommitali del Monte Misma ascritte all'habitat di interesse comunitario prioritario 6210* con presenza anche dell'Habitat 6410 hanno un'estensione ridotta rispetto ad altri contesti prealpini, ma ospitano comunque specie ornitiche di rilevante interesse conservazionistico come Succiacapre, Averla piccola, Saltimpalo, Prispolone, Sterpazzola e Fanello, tutte in calo a livello nazionale e/o europeo.

Tra le specie localizzate e rare in Lombardia, salvo che in zona appenninica, è importante la presenza segnalata dello Zigolo nero; le aree prative sommitali sono frequentate da rapaci diurni, rondoni, rondini e numerose altre specie faunistiche.

Interventi di miglioramento ambientale effettuati dall'Ente Gestore, in particolare la realizzazione di stagni (attualmente n.11) e mantenimento delle aree prative favoriscono ulteriormente l'avifauna.



Foto 1

In particolare, nel 2016 l'Ente Gestore della ZSC "Valpredina e Misma" ha realizzato a quota 1100m, uno stagno artificiale (Foto 1) di notevole dimensione,

in un contesto interno ai confini proposti per la futura ZPS e privo di risorse d'acqua per il sostegno della fauna selvatica (Bando Regione Lombardia 2014/15 - Rete Natura 2000), consolidando la propensione alla frequentazione dell'area sommitale da parte dell'avifauna sia per il foraggiamento che per l'abbeverata.

Le aree boscate della zona di proposta ZPS ricadono nell'Habitat 91H0* (Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*) per larga parte del versante meridionale; ad essi si aggiungono anche boschi a orniello e carpino nero, castagneti, boschi più mesofili della categoria aceri-frassineti e, tra gli altri, anche localizzate formazioni tipiche di substrati acidi con rovere ed *Erica arborea*.

Questi ambienti ospitano le quattro specie di picidi segnalate per l'area (torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore e picchio nero), rapaci notturni e numerose specie di passeriformi nidificanti.

Gli ambiti rocciosi sono frequentati da importanti entità come nibbio bruno, pellegrino, gufo reale e corvo imperiale, nidificanti oltre che rondine montana e zigolo muciatto.

Ulteriori interventi gestionali di ampio respiro effettuati anche nell'intera estensione della proposta ZPS andrebbero a completare il generale miglioramento ambientale a fini faunistici di un'area, il Monte Misma, in passato ampiamente depauperato e che tutt'oggi rispecchia anche nella struttura del bosco l'alto grado di sfruttamento cui fu sottoposto in differenti epoche.

L'importanza ornitologica per la ZPS

L'area di proposta ZPS si trova al contatto tra l'alta pianura padana e le Orobie Bergamasche ed è un importante punto di incontro tra componenti faunistiche "alpine" ed altre quasi "mediterranee".

Popolazioni rarefatte di specie di interesse conservazionistico possono trovare rifugio in questa area e, da qui, possibilità di ricolonizzazione di ambienti oggi poco idonei ma migliorabili, come ad esempio l'averla piccola specie estremamente rarefatta in pianura ma ancora relativamente abbondante in diverse valli orobiche.

La funzionalità dell'area quale punto di passaggio e di foraggiamento lungo la rotta di migrazione è stata ben accertata fin dall'anno 2001 quando furono condotte 35 giornate di osservazione ornitologica tra marzo e giugno dalla località Cà Pessina (533 s.l.m.).

Durante tale campagna fu registrato il passaggio di 944 rapaci, tra cui 912 Accipitriformi (96.6%) e 32 Falconiformi (3.4%) appartenenti a 16 specie, alcune delle quali di difficile osservazione per il territorio bergamasco.

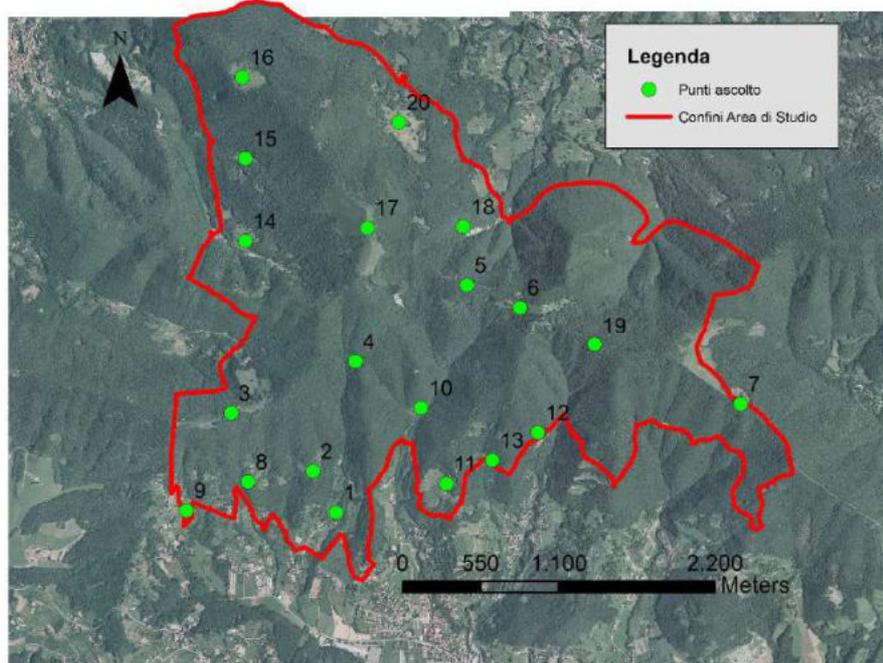
Il 66% del totale degli esemplari in transito era costituito da poiana (301 individui), nibbio bruno (206 individui) e falco pecchiaiolo (116 individui); l'alto numero di poiane in transito risulta di forte interesse in quanto, nel corso della migrazione primaverile, per l'Italia settentrionale sono note pochissime stazioni in cui si registrano effettivi così elevati di individui in migrazione (Bassi, 2003).

La direzione di provenienza degli esemplari coincide con l'asse S-SW, quella di allontanamento con la direttrice E-NE lungo la Val Cavallina.

Nel 2011/12 lo Studio di fattibilità finalizzato alla designazione della ZPS ha evidenziato la presenza nell'area di 109 specie delle quali 72 nidificanti certe o probabili/possibili.

Nell'anno 2016 ulteriori sessioni di monitoraggio ornitologico sono state svolte nell'area di estensione della presente proposta (Tavola 10) mediante la tecnica dei punti di ascolto e osservazione diretta degli esemplari tra il mese di gennaio e di maggio (Capelli, 2016).

Tale ulteriore approfondimento conoscitivo dell'area ha confermato l'alto valore



ambientale, in termini di ricchezza specifica secondo l'indice di Margalef, delle aree prative sommitali del Monte Misma ove sono state rilevate, anche in questa occasione, le specie di maggiore pregio conservazionistico tra cui falco di palude (*Circus aeruginosus*) e biancone (*Circaetus gallicus*).

Tavola 10

Il numero di specie presenti è aggiornato, per il 2019, a 115 appartenenti a 16 Ordini e 37 Famiglie, una compagine di specie elevata che conferma l'interesse alla tutela dell'area.

Ulteriori segnalazioni di interesse per l'area sono riferite a:

- grillaio (al 2013, unica osservazione nota per la provincia di Bergamo; Monte Misma, 5 aprile 2011, Brambilla M. & Bergero V. oss. pers.);



- grifone, osservato l'8 maggio 1988 (Molinari & Facchetti 1988), il 9 maggio dell'anno successivo (Milesi e Riboni com. pers.) e tre individui fotografati sopra loc. Cà Pessina l'11 novembre 2011 (Foto 2);

- aquila anatraia minore (seconda segnalazione per la provincia);

- poiana codabianca (Bassi 2003; Brambilla M. et al., oss. pers. giugno 2008) che ad oggi risultano essere specie molto rare sul territorio provinciale e in generale sulle Alpi e Prealpi centrali;

- sterpazzolina comune, specie di interesse biogeografico in quanto a distribuzione tipicamente mediterranea (Brambilla et al. 2006, Brambilla et al. 2008), potenzialmente nidificante.

Foto 2

La presenza di 22 specie di rapaci diurni, tra cui alcune molto rare, e di 5 specie di rapaci notturni costituisce uno degli elementi di pregio della proposta ZPS "Valpredina e Misma".

Di seguito vien data nota delle specie di particolare pregio conservazionistico incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli sulla base della sintesi delle conoscenze attuali:

Nome italiano	Nome scientifico	Fenologia
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	migratore
Falco pecchiarolo	<i>Pernis apivorus</i>	migratore, nidificante
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	migratore, nidificante
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	migratore
Grifone	<i>Gyps fulvus</i>	accidentale
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	accidentale
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	estivante

Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	migratore
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	migratore
Poiana coda bianca	<i>Buteo rufinus</i>	migratore
Aquila anatraia minore	<i>Aquila pomarina</i>	accidentale
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	irregolare
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	migratore
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	migratore, irregolare
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	nidificante sedentario
Gru	<i>Grus grus</i>	migratore
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	nidificante stanziale (?)
Sterpazzolina	<i>Sylvia [cantillans] cantillans</i>	di interesse biogeografico
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	nidificante migratore
<i>Martin pescatore</i>	<i>Alcedo atthis</i>	irregolare
Picchio nero	<i>Dendrocopos major</i>	stanziale nidificante
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	migratore
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	nidificante

Conclusioni

La Direttiva Habitat (art.3) dichiara l'intenzione del Consiglio della Comunità Europea di costituire, attraverso l'istituzione di "Natura 2000", una vera e propria "Rete Ecologica Europea coerente di Zone Speciali di Conservazione".

L'obiettivo della Rete Ecologica Regionale e delle designate "Aree prioritarie" per la biodiversità è, tra gli altri, quello di fornire uno scenario ecosistemico di riferimento su scala regionale ed i collegamenti adeguati a mantenere le funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette regionali e nazionali.

A ciò, si aggiunge anche l'obiettivo di individuare le direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno alle Aree protette.

L'area di designazione per la ZPS "Valpredina e Misma" già ricade in un' Area prioritaria per la biodiversità (n.596 "Monti Misma, Pranzà e Altino") oltre ad essere oggetto di tutela faunistica per 90 ha già istituiti a ZSC dei quali 49ha con lo status di Riserva naturale regionale.

Ad oggi, circa il 75% della superficie individuata (954 Ha) è privo di istituti di tutela e gestione o sono precari, o ancora non coerenti con le finalità della Direttiva Uccelli rendendo, di fatto, incerta l'azione di mantenimento di ambienti e connessioni ecologiche favorevoli all'utilizzo da parte dell'avifauna.

Le attuali aree di rispetto (che costituiscono il 90% della proposta ZPS) determinatesi con i PGT dei Comuni coinvolti restano alquanto precarie e soggette a continue ed ingiustificate critiche e tentativi di detrazione (si vedano le recenti proposte Varianti ai PGT delle Giunte del Comune di Albino²⁰ e del Comune di Pradalunga²¹).

In particolare, le aree prative a maggiore estensione, seppur in continuità con le aree tutelate e inserite nel piano di gestione dall'Ente gestore della ZSC, risultano oggi prive della necessaria possibilità di intervento che ne scongiuri la perdita e chiusura a seguito dell'inarbustimento, già individuato come processo critico dallo Studio di fattibilità dedicato all'area.

Anche le aree boscate sono di interesse per la necessità di mantenimento della necromassa legnosa, di zone a chiara con anche interventi per il miglioramento strutturale e floristico, effettuabili attraverso una gestione a scopo naturalistico possibile se l' area proposta sarà affidata all'Ente Gestore WWF Italia.

L'istituzione della ZPS "Valpredina e Misma" (Tavola 12) potrà anche promuovere ulteriori fasi di monitoraggio ornitologico che possano approfondire la conoscenza di questa area di pregio naturalistico identificando anche minacce e necessità al

²⁰ D.G.C. 1 aprile 2019 n.72

²¹ D.G.C. 4 aprile 2019 n.41

fine di mantenere e migliorare la funzionalità ecologica dell'area in sostegno delle specie stanziali e migratrici.

L'area ospita 115 specie di cui 23 inserite in Allegato I della Direttiva Uccelli oltre che Habitat e specie di interesse comunitario inserite in allegato I, II, IV e V della Direttiva Habitat.

Approfondimenti conoscitivi sono stati svolti dall'Ente Gestore della ZSC "Valpredina e Misma" al fine di aumentare la conoscenza dei luoghi ed evidenziarne le necessità di conservazione.

Tali Monitoraggi e lo Studio di fattibilità sono alla base della proposta di istituzione per la ZPS "Valpredina e Misma" già portata a conoscenza delle Amministrazioni locali e Uffici regionali competenti e per la quale si attende, dal 2013, l'avvio dell'iter designativo.

Dalla sintesi dei dati disponibili, si ritiene che la richiesta di designazione per questa Zona di Protezione Speciale (Tavola 12) risponda ai requisiti richiesti e risulti necessaria per migliorare l'effettiva tutela dell'avifauna nella Provincia di Bergamo a ulteriore integrazione funzionale della Rete Natura 2000 in Regione Lombardia.

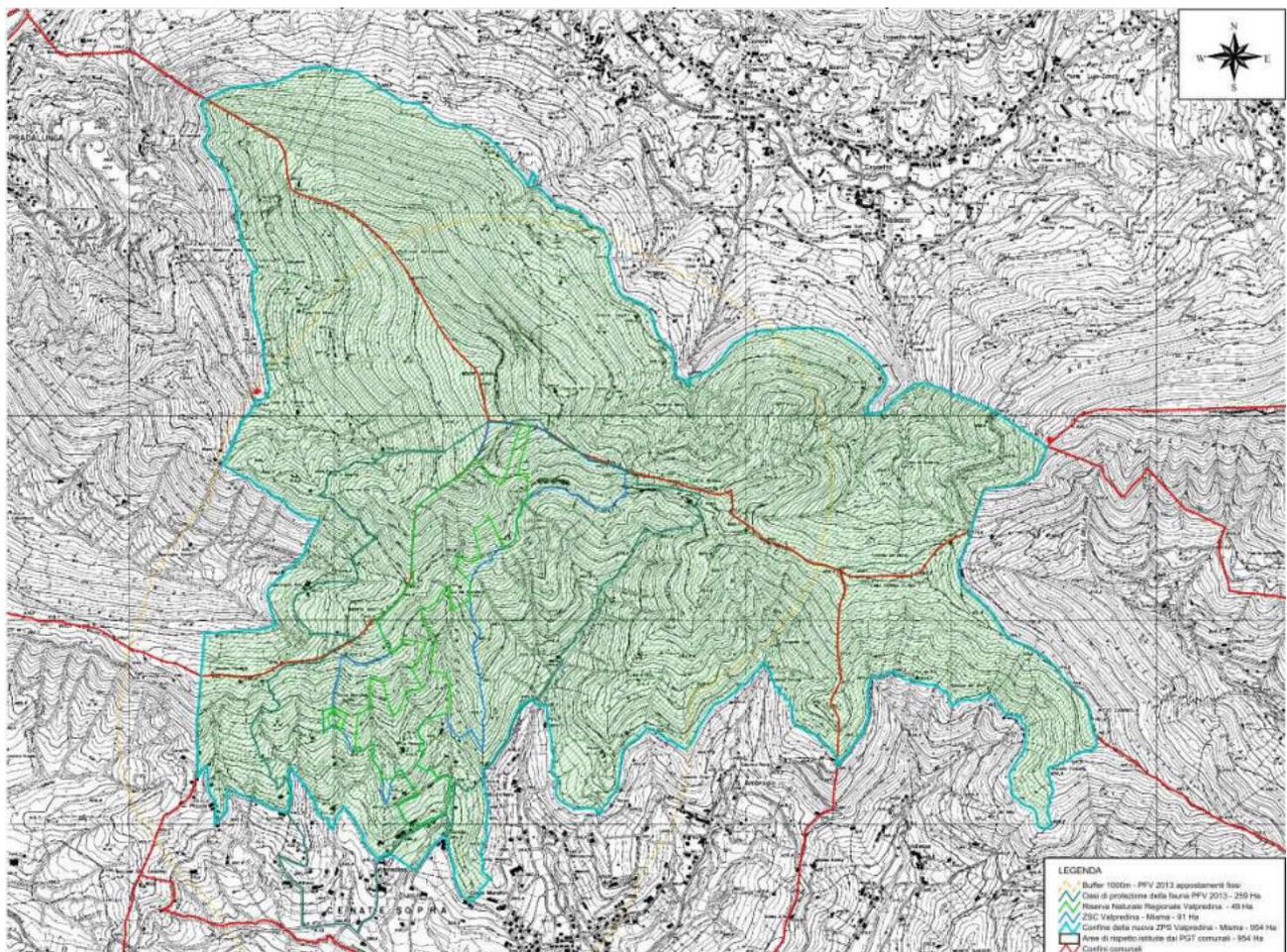


Tavola 12

Bibliografia

Agazzi G. (2018) Verifica e aggiornamento degli Habitat di importanza comunitaria del SIC/ZSC IT2060016 Valpredina - Monte Misma.

Bacchetta P., Magnetti P., Manteca P. (2003). Studio sulla fauna macroinvertebrata dei torrenti Predina e Calchera nella riserva Naturale Regionale di Valpredina. Dipartimento di Biologia - Università di Milano.

Bassi E. (2003). Resoconto della migrazione primaverile dei rapaci diurni nella Riserva Naturale Regionale Oasi WWF di Valpredina in provincia di Bergamo (anno 2001). *Avocetta* 27:73.

Brambilla M., Tellini Florenzano G., Sorace A., Guidali F. (2006). Geographical distribution of Subalpine Warbler *Sylvia cantillans* subspecies in mainland Italy. *Ibis* 148: 568-571.

Capelli F. (2016). Relazione finale del corso Metodi di analisi degli ecosistemi Valpredina e Monte Misma. Università degli studi di Milano

DGR n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi" del 30 dicembre 2009

Falco R., Bogliani G., Bergero V., Bassi E., Brambilla M., Casale F., Crovetto M., Vona C., Crimella A., Belardi M., Mauri E., Gibellini A., Sigismondi G. (2012). Piano di gestione SIC IT2060016 "Valpredina e Misma".

Falco R., Bergero V., Bassi E., Brambilla M., Chemollo M., Belardi M., Ripamonti A., Ludovici A., Mauri E., Gibellini A., Sigismondi G. (2013). Studio di fattibilità per l'istituzione della Zona di Protezione Speciale Monte Misma - Monte Pranzà - Monte Altino.

Frattini P. (1998). Studio delle componenti geologiche, geomorfologiche, pedologiche e vegetazionali del versante settentrionale del Monte Misma: presupposti per un progetto di ampliamento e gestione dell'oasi WWF della Valpredina (Cenate Sopra, BG). Tesi di laurea in Scienze Ambientali, Università di Milano.

Ludovici A., Pirovano S., Poli S., Nozza G., Mauri E., Giovine G. (1997). Piano di gestione della riserva naturale di Valpredina (Bg).

Patriarca E., Debernardi P. (2012). La chiropterofauna del SIC IT2060016 "Valpredina e Misma". Caratterizzazione preliminare e indirizzi gestionali.